

DISTANTI OGGI... PER ABBRACCIARCI PIU' FORTE DOMANI

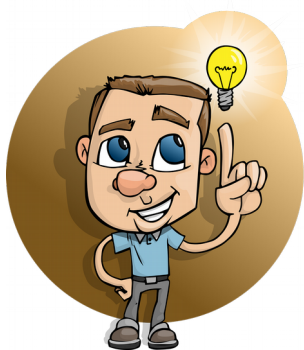
Cari docenti, è un momento difficile, strano... che nessuno avrebbe mai potuto immaginare.

All'improvviso anche insegnanti con anni di esperienza sulle spalle si sono sentiti principianti un po' impauriti, che devono re-inventarsi un modo di insegnare, di programmare, di relazionarsi.

Un modo che deve fare i conti con una difficoltà mai sperimentata prima: la distanza.

Dal mio punto di osservatrice, esterna al processo di apprendimento, ma profondamente coinvolta, mi sono sentita improvvisamente una "chiocciola", con la necessità di proteggere, sostenere, incoraggiare, guidare tutti. Ma proprio tutti: i docenti, le famiglie, gli alunni.

Ho dovuto diventare di colpo il capitano coraggioso, che, in piena tempesta, mostra sicurezza, infonde coraggio, tiene in alto i cuori, agguanta il timone e cerca la rotta più sicura. Vi voglio mostrare i punti fermi che stanno tracciando la mia, e spero la vostra, rotta attuale.



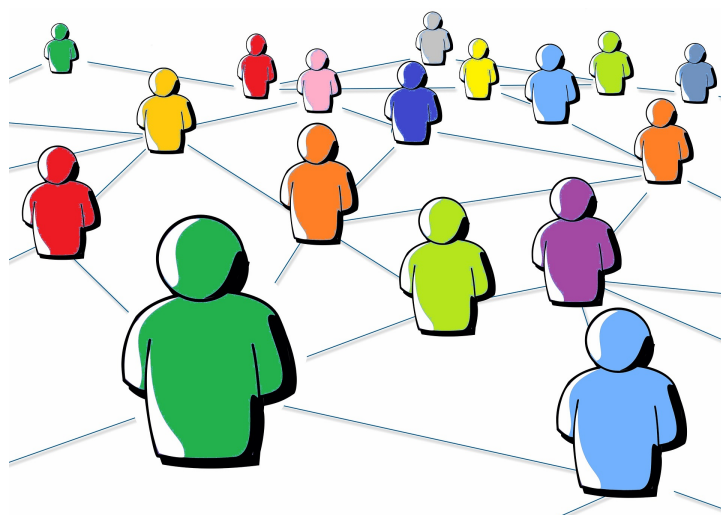
1) IDEE

In una situazione complicata occorrono idee, non paure. Non pensate mai solo ai problemi, pensate sempre alle possibili soluzioni.

Non pensate solo alle difficoltà, pensate anche alle opportunità.

Siate sempre convinti di farcela e siate sempre convinti di poter avere una buona idea.

2) COLLABORAZIONE



Together
Everyone
Achieves
More

Grazie alle tecnologie di cui disponiamo, la distanza fisica non riesce a farci stare da soli: sfruttiamo questa possibilità per unire le forze, condividere le idee, aiutarci.

Più le sfide sono complesse, maggiori sono le opportunità di successo, se si uniscono le forze.

3) OTTIMISMO

In una situazione difficile, nulla è più deleterio che lasciarsi andare alla negatività e al disfattismo. Rifiutate questi atteggiamenti.

Tornate al punto 1: non ci si ferma mai davanti ad un problema, si cerca una soluzione. A un'obiezione, si affianca una proposta.



4) NON PERDERE LA BUSSOLA!



Nella stranezza della situazione, non perdetevi l'orientamento, ricordatevi ciò che fate abitualmente nel vostro lavoro: tenete aggiornato il registro (argomenti svolti, compiti assegnati, valutazioni). Siate ogni giorno costanti e precisi, come in classe.

5) INSEGNARE, NON ASSEGNARE



L'assenza da scuola si sta prolungando. Se per i primi giorni poteva bastare assegnare un po' di compiti sul Registro Elettronico, adesso si fa più forte e intenso il bisogno di contatto umano, anche solo attraverso lo schermo di un video.

Che sia un video registrato, che sia una videoconferenza, i vostri alunni, ma anche le loro famiglie, hanno bisogno di vedervi.

...e hanno tanto bisogno di essere ascoltati: trovate il modo per poter dare ascolto e risposta alle loro domande o alle loro incertezze.

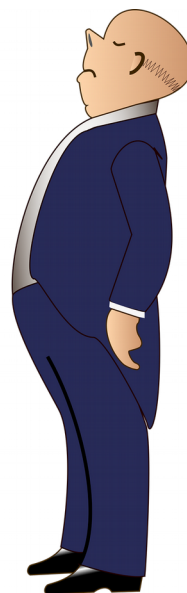
6) STOP AGLI SNOB

“L’informatica? Non fa per me!”

“Usare la tecnologia con gli alunni? No, io sono contraria/o...”

“Usare la tecnologia nella didattica? No, non ho tempo, devo finire il programma, con tutto quello che ho da fare...”

Io lo chiamo “snobismo analogico”. Ma in realtà credo sia solo fatica ad ammettere una difficoltà. Se prima non mi piaceva, adesso non è proprio ammissibile. La realtà ci ha messo davanti al fatto che senza la tecnologia di cui disponiamo non sarebbe possibile lo smart working, le persone sarebbero isolate e milioni di alunni in questo momento sarebbero chiusi in casa, tutto il giorno a guardare tv, giocare con la Playstation, stare su Tik Tok. Lo faranno di sicuro anche adesso, ma, grazie ai registri elettronici, alle piattaforme didattiche, alle mail, a whatsapp e a Youtube, una parte della loro giornata può essere dedicata ad imparare.



Siete insegnanti del 2020! Parte della vostra professionalità sta nell’uso della tecnologia.

Se fate fatica a destreggiarvi tra app, piattaforme, cloud e account... tornate al punto 2: cercate aiuto!

7) NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO

I nostri alunni non sono tutti uguali: ce ne sono di veramente speciali.

Gli alunni speciali sono quelli per i quali esistono gli insegnanti, sono quelli che senza gli insegnanti... sono perduti.

I più speciali di tutti hanno anche famiglie molto speciali... e questi sono gli alunni che più di tutti hanno bisogno di bravi insegnanti. Anzi, di insegnanti speciali.

Occorrevano insegnanti bravi per insegnare a Mozart?

Era facile prendersi dei meriti con Amadeus, ma sappiamo che il merito, in realtà, era tutto suo. Gli insegnanti bravi sono stati quelli (...mica tutti! Solo alcuni!) che hanno fatto laureare Temple Grandin, quelli (...mica tutti, solo alcuni!!) che hanno convinto Pennac che poteva diventare un ottimo scrittore.

Ai tempi del Coronavirus anche gli ottimi insegnanti di Temple Grandin farebbero fatica a lavorare a distanza. Ma sono convinta che troverebbero una soluzione. Cercatela sempre anche voi.



8) VALUTAZIONE NON SIGNIFICA GIUDIZIO UNIVERSALE



Valutare un alunno è una questione delicata e molto complessa, tanto più delicata quanto più piccolo è l'alunno.

Questa strana situazione, che stiamo vivendo, è l'occasione per un bel ripensamento della valutazione, per riuscire ad interpretarla come un utile feedback, espresso in termini costruttivi: un aiuto a capire cosa va e cosa non va. Un'indicazione per migliorare, non un giudizio che taglia le gambe.

Conoscete i vostri alunni, le loro situazioni familiari, i loro punti forti, i loro punti deboli, da dove partono: anche questa consapevolezza fa parte della valutazione.

Se riuscirete a ripensare alla valutazione nell'ottica di una guida al miglioramento, capirete che valutare a distanza può essere possibile.

Se poi accetterete il rischio di sbagliare, troverete più rapidamente la strada giusta. Se inoltre vi confronterete con i colleghi e rifletterete insieme sulle vostre esperienze, crescerete molto tutti professionalmente.

Buon lavoro.

La Dirigente Scolastica

Lucia Chiara Vitale